

CRISI E RIPRESA

Economia, timidi segnali di ripresa

I dati congiunturali del **barometro AFI/IPL** tratteggiano un Alto Adige colpito ma non affondato. Cautela sulla crescita nel 2021, +3,5%: „Usciamo lentamente dalla crisi“.

Von  Valentino Liberto 26.04.2021

FOLGEN

“Il clima di fiducia delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti altoatesini rimane contenuto, **ma si inizia a intravedere uno spiraglio di ottimismo**”. Nel presentare i dati del barometro economico della primavera 2021, il **Direttore dell'AFI/IPL Stefan Perini** mantiene la cautela: “L'anno non è iniziato nel migliore dei modi, **la stagione invernale è completamente saltata** e con febbraio si è entrati nel terzo lockdown. L'andamento negativo del primo trimestre ipotecherà in modo determinante il risultato complessivo del 2021”.

L'economia altoatesina nel 2020 è “**colpita, ma non affondata**”: “L'Alto Adige – spiega l'AFI/IPL – ha realizzato nel 2020 **il peggior bilancio economico dal Dopoguerra**, ma rispetto agli scenari più sfavorevoli del primo lockdown, il massiccio intervento pubblico ha limitato gli effetti negativi“. L'anno passato è stato un “annus horribilis” per il **settore turistico**, con una riduzione dei pernottamenti pari al -35%, sebbene altre realtà abbiano perso anche il 50%.

Secondo l'IPL, gli sviluppi negativi in alcuni comparti sono stati controbilanciati da tendenze positive in altri; gli ultimi dati portano l'istituto a concludere che l'economia altoatesina sia stata capace di **limitare i danni** “circoscrivendo il calo ad una cifra percentuale. Con un **-6,5%** la caduta del PIL stimata dall'IPL risulta meno gravosa rispetto a quelle di IRE (-10,0%) e ASTAT (-11,3%)”.

PIL 2021 al +3,5%

L'economia altoatesina nel 2021 è partita con il piede sbagliato: “L'ipoteca del primo trimestre (-8,0% in termini di posti di lavoro e **-96,5% di pernottamenti turistici nei primi due mesi dell'anno**) condiziona in maniera determinante il bilancio 2021. Ma grazie ai progressi nella campagna vaccinale **si intravede luce alla fine del tunnel**. Gli istituti di ricerca prevedono che al primo trimestre debole seguano trimestri migliori che riporteranno a poco a poco l'economia ai livelli pre-crisi”. L'IPL rimane però cauto rispetto alle previsioni del 2021: “Probabilmente non sarà possibile recuperare più del 50% del valore aggiunto perso dal 2019. **La previsione del PIL dell'IPL per il 2021 è di un cauto +3,5%**.”

La fiducia dei lavoratori resta contenuta

Per quanto riguarda il lavoro dipendente, si registra un calo (-3,4%) ma il **blocco dei licenziamenti** e gli ammortizzatori del mercato del lavoro – come la **cassa integrazione** e i fondi di solidarietà – hanno consentito di mantenere il **tasso di disoccupazione a livelli moderati** (3,7%). Le aspettative per l'andamento economico in Sudtirolo, da parte dei lavoratori dipendenti altoatesini, restano circoscritte. Così IPL: “Attualmente (mese dell'indagine: marzo 2021) non credono che il motore della congiuntura a breve ripartirà con forza. **Temono una disoccupazione in aumento** e maggiori difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro equivalente. Tuttavia, i singoli intervistati non sentono ancora concretamente a rischio il proprio posto di lavoro”.

Per l'istituto, dunque, il semaforo congiunturale “**cambia da rosso scuro a rosso**”. Un dato che secondo il **Presidente IPL Dieter Mayr** dimostra che “passo dopo passo **usciamo lentamente dalla crisi**, ma la ripresa è ancora debole e sarebbe azzardato abbandonarla alle forze di mercato. Continuano ad essere necessarie le misure di sostegno pubblico: blocco dei licenziamenti, ammortizzatori sociali, aiuti covid-19 immediati”. Infine, secondo l'Assessore provinciale al lavoro **Philipp Achammer** è “più che mai importante offrire una prospettiva anche quelle persone che a causa della crisi pandemica si sono viste negare la possibilità di lavorare. Le aperture di questi giorni che sono fiancheggiate da campagne di test, di vaccinazioni e dal corona-pass vanno dunque lette come importante segnale finalizzato a **garantire di nuovo posti di lavoro**.”